

MF MILANO
FINANZA

Quinta Edizione

MOTORE ITALIA

**Le imprese
piccole e medie
che fanno
muovere
il Paese**

Classeditori

Capital


Class
CNBC

La Commerfin del team di Tateo non solo dà manforte ai Confidi locali per le controgaranzie, ma presta consulenza diretta sul credito per le pmi

La garanzia per far crescere l'azienda

DI NICOLA BRILLO

«L'innovazione del nostro prodotto nasce dal riconoscimento di due aspetti: il primo è la necessità di trovare un'integrazione di filiera tra i soggetti pubblici e privati che rilasciano strumenti di mitigazione del rischio in modo da efficientare le risorse e massimizzare l'efficacia delle copere-

ture del rischio. Il secondo è l'esigenza di accorciare le distanze tra le imprese e gli istituti di credito». Su questi binari Giuseppe Andrea Tateo, 36 anni, laurea magistrale in Economia e direzione delle imprese alla Luiss di Roma, con master in Risk Management a Lucca, CEO di Commerfin, sta facendo correre l'attività dei confidi nazionali coordinando una squadra di giovani professionisti. Al 30 giugno scorso Commerfin aveva 2.036 rapporti in essere, un residuo finanziamenti garantiti di oltre 52 milioni e un residuo garanzia Commerfin di oltre 18 milioni. Le imprese beneficiarie finali della controgaranzia prestata dalla Commerfin ai Confidi erano ben 1.954, mentre sul fronte della garanzia diretta, avviato da poco più di un anno, i rapporti in essere erano 44, con un residuo finanziamenti garantiti di oltre 3 milioni e una presenza su 20 province italiane.

«Negli ultimi anni il mercato del credito e della finanza ha subito grandi cambiamenti normativi, regolamentari e di evoluzione del credito deteriorato. Commerfin Sepa ha, quindi, spostato il proprio ruolo di supporto al tessuto imprenditoriale da controgarante per i Confidi, missione per cui è nata, a garante per le Pmi,» ha spiegato Tateo. Il presupposto per l'innovazione introdotta da Commerfin è basato su un'offerta integrata con quella del Fondo Centrale di Garanzia Pmi ex L. 662/96, di cui Commerfin è soggetto garante autorizzato. Così il prodotto classico del Confidi, costituito dal rilascio della garanzia a prima richiesta patrimoniale controgarantita, viene innovato attraverso l'innalzamento della copertura dal 50% all'80% in funzione del rating dell'impresa. Il compito di Commerfin è diventato quello di trovare, insieme al partner bancario, il giusto equilibrio tra buon credito e giuste coperture del rischio.

GIUSEPPE ANDREA TATEO, 36 anni, laurea magistrale in Economia e direzione delle imprese alla Luiss di Roma, master in Risk Management a Lucca e una specializzazione in finanza islamica a Londra. Ha lavorato in Unicredit e svolto consulenze per Enel e Finmeccanica. È entrato in Commerfin nel 2015 diventandone ceo nel 2018

Nella pratica, rivolgendosi a Commerfin, l'azienda può oggi monitorare, valutare e pianificare in modo strategico la crescita finanziaria necessaria per il proprio sviluppo nel lungo periodo. Commerfin, dal canto suo, affina la sua operatività utilizzando i dati della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, la valutazione di ammissibilità al Fondo Centrale di Garanzia e la redazione di business plan specifici. E, non ultimo, valuta la capacità di innovazione di processo dell'azienda. «Vogliamo dare credito alle idee delle nostre Pmi associate», ha assicurato Tateo, che mette a disposizione delle imprese associate anche le relazioni instaurate con partner esterni fra cui quelli che aderiscono al contratto di rete Commerfin.Net.

Dieci Confidi (Cofidi Sviluppo Imprese, CreditComm Forlì, Credit Com Liguria, Cresfidi, Coopcredito, Finterziario Rimini, Fimcost, Fincom, Co.Re.Fi. Umbria), 12 territori presidiati (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Veneto), oltre 30 istituti di credito nazionali e locali, 240 milioni di garanzie rilasciate costituiscono il patrimonio di relazioni e il territorio operativo della rete Commerfin.Net nell'economia reale. «Commerfin con i suoi partner crea un'offerta integrata di filiera che affianca il ciclo di vita dell'impresa attraverso un'attenta analisi delle esigenze presenti, future e latenti», ha insistito Tateo.

Il processo si articola in 3 fasi: check-up aziendale attraverso il filtro degli indicatori della Banca d'Italia e del Fondo Centrale di Garanzia; mappatura delle esigenze di credito dalle quali emergono le migliori soluzioni finanziarie; definizione della miglior offerta di credito in termini di costi per l'impresa e di minor assorbimento patrimoniale per la banca. Ma la finanza ordinaria non è l'unica soluzione per le prospettive di crescita delle aziende. Nelle ipotesi prese in considerazione possono trovare spazio anche progetti di internazionalizzazione. A quel punto nel gioco può rientrare, attraverso il supporto di Commerfin anche la Simest, la finanziaria del polo export di Cdp, dedicata espressamente a concedere prestiti su progetti di espansione all'estero o addirittura a entrare nel capitale sociale delle imprese attraverso un fondo dedicato.



Date credito alle vostre idee.
Garantiamo noi.

www.commerfinscpa.it



COMMERFIN
Garantiamo noi.